

# Il mito di Giasone e il vello d'oro sulla Cista Ficoroni

Giasone, figlio di Esone, appartiene alla discendenza di Eolo. Vive a Iolco, dove lo zio Pelia ha usurpato il regno a Esone, e viene educato dal Centauro Chirone, che gli insegna la medicina.

Divenuto adulto torna al suo paese, vestito in modo bizzarro: indossa una pelle di pantera, tiene una lancia per mano e ha un piede senza calzare. Arriva nella piazza di Iolco mentre Pelia sta sacrificando agli dei, e questi non lo riconosce ma si spaventa ugualmente perché un oracolo gli ha predetto sciagure da parte di un uomo calzato da un solo piede.

no alla spedizione. Tra questi lo stesso Argo, e Tifi, al quale Atena aveva insegnato l'arte della navigazione; il musico Orfeo, che doveva dare il tempo ai rematori nonché contrastare il canto ammaliatore delle Sirene; numerosi indovini e i Dioscuri Castore e Polluce. La nave era stata costruita con l'aiuto della dea Atena, che aveva personalmente intagliato la prua in un frammento di una quercia sacra, dotato della parola, per cui poteva profetizzare. Il viaggio porta gli Argonauti in terre diverse e attraverso svariate avventure. Quando final-



La navigazione degli Argonauti li porta fino in Adriatico, dove Zeus li punisce dell'omicidio, facendo loro smarrire la rotta.

La prua rivela allora che, per ottenere il favore del Dio, dovranno purificarsi presso la Maga Circe. La nave pertanto risale l'Eridano (il fiume Po) e, attraverso il Rodano, raggiunge la Liguria e poi la Sardegna e infine il Monte Circeo, dove la Maga purifica Giasone, ma rifiuta la propria ospitalità. Gli eroi riprendono la navigazione, scampano alle Sirene grazie al canto ancor più melodioso di Orfeo, attraversano Scilla e Cariddi, raggiungono le "isole erranti" sulle quali si innalza una nuvola di fumo nero - certamente le Lipari - e finalmente giungono a Corcira, l'odierna Corfù, abitata dai Feaci di cui è re Alcino. Qui vengono raggiunti dai loro inseguitori che ingiungono ad Alcino di consegnar loro Medea; il re però dice che ella è ormai la sposa di Giasone e quindi deve restare con lui.

Riprendono il mare verso la Sirte e poi si dirigono verso Creta, protetta dal bronzeo gigante Talo, che Zeus aveva donato ad Europa affinché impedisse a chiunque di approdare.

Tuttavia il gigante ha il suo punto debole in una vena posta alla caviglia, sede della vita, e Medea riesce con i suoi sortilegi a far sì che le vena si rompa e Talo muoia.



Dopo qualche giorno Giasone reclama il potere sul suo paese, che Pelia s'impegna a restituirgli dopo che gli avrà portato il vello d'oro dell'ariete che aveva trasportato Frisso in salvo. Il vello è consacrato ad Ares ed è custodito nella Colchide da un drago, e Pelia è convinto che Giasone perirà nell'impresa. Questi chiede l'aiuto di Argo, figlio di Frisso, il quale costruisce appositamente la nave Argo, cioè "Veloce", che dovrà trasportare Giasone e i suoi compagni nella Colchide.

Circa 50 persone parteciparo-

mente raggiungono la Colchide, il re Eete subordina la consegna del vello a condizione che Giasone riesca a domare due tori dagli zoccoli di bronzo, che soffiano fuoco dalle narici e compia ulteriori gesta sovrumane. Medea, figlia del re, esperta di arti occulte, innamoratasi di Giasone gli offre il suo aiuto, purché lui la porti con sé in Grecia. Giasone supera le diverse prove, con i sortilegi di Medea riesce a far addormentare il terribile drago e fugge con Medea e con il vello, inseguito dai soldati di Eete, dopo aver ucciso il fratello di lei.



# la notizia<sub>2</sub>

Anno IV - Numero 27

14 Luglio 2007

autorizzazione n. 2104 del Tribunale di Tivoli

## Editore

Praeneste Printing s.r.l.

## Direttore Responsabile

Giuseppe Rossi

## Direttore Editoriale

Antonio Gamboni

## Responsabile Servizi Sportivi

Antonella Libianchi

## Responsabile pagina della Scuola

Alberto Monticelli

## Responsabile

Impaginazione e Grafica

Stefania Rita

## Segretaria di Redazione

Tiziana Colagrossi

## Redattori

Antonella Libianchi, Matteo Palamidese,

Angelo Pinci, Pino Pompilio

## Collaboratori:

Luca D'Offizi Lulli,

Maria Gloria Fontana,

Alessandra Francesconi,

Simone Gordiani, Anita Mammetti,

Mauro Matteo, Alessio Orlandi,

Giangabriele Perre, Enrico Pinci,

Antonella Sordi, Stefania Soldati,

Silvia Stazi, Sara Vecchia

## Vignettista

Giorgio Borghesani

## Redazione, amministrazione, pubblicità

Via della Colombella, 30

00036 - Palestrina

Tel. 06/9573349 - 06/9539191 (tel. e fax)

e-mail: [redazione@lanotizialettere.it](mailto:redazione@lanotizialettere.it)

## Impianti e stampa

IDEAGRAPH

Contrada Rioli - Velletri

Tutte le collaborazioni sono a titolo gratuito, previo invito della Direzione

Riprendono il mare ma vengono colti da un'oscurità profonda dalla quale li salva Apollo, implorato da Giasone, che scaglia un dardo infuocato e illumina la rotta verso un'isola, dove gli Argonauti erigono un tempio ad Apollo il Radioso. Finalmente raggiungono l'isola di Egina e di lì a poco approdano a Iolco, dopo un viaggio di quattro mesi.

Giasone porta la nave a Corinto e la consacra a Poseidone come una sorta di ex-voto, e poi - consegnato il vello a Pelia - ottiene il regno. Il mito è raffigurato magistralmente sulla "cista Ficoroni", la più bella e grande del gruppo delle ciste prenestine conservate al Museo Nazionale Etrusco di Villa Giulia in Roma. La cista fu scoperta a Palestrina nel 1738 dall'antiquario Francesco De Ficoroni, da cui prese anche il nome.

Angelo Pinci